Pillirina, il Tar annulla il permesso di costruire concesso alla Elemata

Il Tar di Catania ha accolto il ricorso presentato da Legambiente Sicilia. I giudici amministrativi hanno quindi disposto l'annullamento del permesso di costruire rilasciato nel gennaio 2023 dal Comune di Siracusa alla società Elemata Maddalena, per i lavori di riqualificazione di un lotto costiero di Punta della Mola, con restauro e consolidamento dei fabbricati esistenti.
La decisione dei giudici deriva dalla imperfetta effettuazione della valutazione di incidenza ambientale (VINCA), la cui competenza era in capo al Comune di Siracusa e non – come sostenuto in giudizio da Palazzo Vermexio – alla Regione. In sostanza, il Comune di Siracusa "ha dato avvio al relativo subprocedimento, senza però aver dato conto, nel procedimento impugnato, di come esso sia evoluto. L'Amministrazione comunale – scrivono i giudici – dovrà quindi (…) provvedere a riavviare l'iter procedimentale, (…) concludendo il procedimento autorizzatorio per l'intervento di cui si tratta previo espletamento della procedura Vinca".

Granata rompe con Italia, il rimpasto inizia col botto: fine di un'era, inizio di un

rebus

Il rimpasto in giunta comunale è iniziato con una porta sbattuta: le dimissioni di Fabio Granata. Non una sorpresa, in ordine assoluto. Lunedì sera, raccontano fonti vicine ai diretti interessati, il sindaco avrebbe comunicato ai suoi assessori uscenti la data del rimpasto e le sue determinazioni. A Fabio Granata, pedigree di politico di razza, viene riconosciuta la dignità che la sua storia merita e quindi sarebbe stata concordata la exit strategy attraverso le dimissioni, prima della riorganizzazione della giunta.
Il rimpasto – comunica ai suoi il sindaco – sarà formalizzato giovedì, ovvero domani 10 luglio. Martedì arrivano allora le dimissioni dell'ex assessore alla cultura. Appena il giorno dopo l'incontro con il primo cittadino. Ma a leggere la sua nota, spiegano i bene informati, il sindaco Italia sobbalza dalla sedia. Non era esattamente quello che si aspettava. "C'eravamo lasciati in un altro modo…", avrebbe confidato ai suoi. Il commiato diventa così occasione per una censura politica che quasi finisce per rinnegare oltre 7 anni di cammino insieme.
La politica ha le sue logiche, possono essere non condivise ma vanno comunque accettate. Una di queste è che senza rappresentanza in Consiglio comunale è vita dura per assessori "tecnici". Non che il "primato" dei partiti sia assoluta garanzia di merito.
Fabio Granata parla, nella sua nota, di uno scenario politico ormai incomprensibile con riferimento – evidente – alla nuova maggioranza ed alla composizione della nuova giunta che sarà. Un giudizio che ha causato reazioni diffuse in giunta, parrebbe con poca solidarietà verso l'assessore uscente. E sono infatti le opposizioni – FdI e Sinistra Italiana – a commentare l'uscita.
Giusto un pensiero in più per Palazzo Vermexio, dove i venti che soffiano forti sono ormai di casa. Il rimpasto dovrebbe assicurare una navigazione più serena. Dovrebbero essere

quattro i nomi nuovi, con qualche rotazione concordata all'interno dei partiti. Basterà per rilanciare un'azione amministrativa in difficoltà su alcuni temi – diserbo, verde pubblico, pulizia, decoro, viabilità, illuminazione pubblica – su cui il giudizio dell'opinione pubblica locale è ampiamente insufficiente?
"Con le dimissioni di Fabio Granata, l'amministrazione comunale di Siracusa perde una figura chiave che, negli ultimi anni, ha rappresentato un punto di riferimento per la valorizzazione del patrimonio culturale, identitario e civile della città", sottolinea il movimento politico Oltre, nato proprio da un'iniziativa di Fabio Granata.
"Lui e Francesco Italia sono stati in questi anni la forza e il traino principale di Siracusa e della sua rinascita turistica e culturale. Da quando dinamiche politiche estranee al Patto per la Città sono diventate sempre più presenti si è bloccato tutto. Auspichiamo una seria pausa di riflessione da parte del Sindaco e che ritrovi quello slancio politico-amministrativo che abbiamo sempre sostenuto per il bene suo e dell'intera città", la chiosa.
Sul caso Fabio Granata è intervenuto il presidente di Noi Albergatori Siracusa, Giuseppe Rosano. "Mentre stavamo elaborando i dati statistici sull'andamento turistico del primo semestre di quest'anno, che diffonderemo nei prossimi giorni, una luce sinistra, pari a un fulmine a ciel sereno, diffonde le dimissioni di Fabio Granata. Eraclito sosteneva che: "il fulmine governa ogni cosa". È del tutto evidente che il chiarore del bagliore subitaneo della saetta abbia aperto uno squarcio all'interno della governance della nostra città. Il clima di trasformismo, generato dal cambio casacca di molti consiglieri comunali sta logorando la fiducia della cittadinanza. E con essa precipita la speranza che la nostra città instradi gli investimenti necessari e le riforme strutturali per generare un turismo sostenibile, attraverso progetti di ampio respiro quali: viabilità, trasporti, parcheggi, igiene urbana", commenta Giuseppe Rosano. "Con l'assessore Granata non abbiamo avuto (sempre) un costante

feeling, tuttavia riconosciamo che, grazie alle sue esperienze, all'elevata vivacità culturale, attraverso azioni specifiche, Siracusa è riuscita a trainare movimenti turistici di alta qualità, per partecipazione culturale e attrattività. A Granata va inoltre accreditato di aver saputo esportare l'unicità del patrimonio culturale della nostra città, particolarmente apprezzato soprattutto fra i viaggiatori provenienti dall'estero. Per esempio, il richiamo del ventesimo anniversario del riconoscimento Unesco ha inciso molto sulla crescita dei flussi turistici in città. E poi la diversità e la pluralità degli interventi promossi da Granata ha pure prodotto un costante miglioramento dell'offerta turistica, procreando modelli di innovazione sociale ed economica che hanno determinato la creazione di nuovi posti di lavoro soprattutto giovanili. La lista è lunga e lui stesso, Granata, ricorda qualcosa tramite un suo post su Facebook: la riapertura definitiva del Teatro Comunale dopo 65 anni, della Latomia dei Cappuccini, il recupero di Villa Reimann e della sede storica del Gargallo, il recupero e l'apertura di tanti nuovi Musei Civici (il 23 luglio anche di Siramuse presso Montevergini) la realizzazione di nuovi corsi di laurea, oltre a centinaia di progetti, eventi, convegni, concerti, gemellaggi internazionali, incontri con le scuole e con i cittadini". Rosano poi conclude: "Si tratta di tracce concrete lasciate alla nostra città con passione e professionalità. L'augurio è che Granata trovi modi, strade e slancio per continuare ad apportare il proprio contributo, frutto di esperienza, contatti e lungimiranza, alla città e che chi gli succeda, che confidiamo disponga di provate competenze ed elevato profilo culturale, contribuisca a portare in alto il nome di Siracusa, rendendola sempre più attrattiva agli occhi dei visitatori di ogni nazionalità".

Floridia e Solarino, fiaccolata della legalità nel giorno della strage di via D’Amelio

Sabato 19 luglio a Floridia, Fiaccolata della Legalità. Un momento di riflessione e partecipazione civile in memoria delle vittime della mafia. La data scelta non è casuale, il 19 luglio ricorre infatti l’anniversario della strage di Via D’Amelio, nella quale persero la vita il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della sua scorta. Un evento tragico che ha segnato in modo indelebile la storia italiana e continua ad alimentare il dovere della memoria e dell’impegno per la giustizia.

L’iniziativa, fortemente voluta per ribadire con forza la scelta di stare “dalla parte della legalità”, prenderà il via alle ore 19.30 da Largo Gandhi a Solarino, dove i partecipanti si riuniranno per poi procedere in un corteo silenzioso verso la città di Floridia.

L’arrivo a piazza del Popolo è previsto per le ore 20:30, dove ad attendere i partecipanti ci saranno le autorità civili e cittadine e tra loro i sindaci di Solarino e Floridia. Alle 21:30, spazio alla riflessione collettiva con un momento curato dagli alunni degli istituti comprensivi che porteranno sul palco pensieri, letture e interventi volti a ribadire, attraverso la voce dei più giovani, l’urgenza di costruire una cultura della legalità fondata sulla memoria, sul rispetto e sulla responsabilità.

Si è dimesso l’assessore Fabio Granata, “sgombro il campo da imbarazzi da rimpasto”

“Ringrazio il sindaco Francesco Italia per la importante stagione politica che abbiamo condiviso ma io mi fermo qui. Non mi ritrovo più nello ‘scenario’ politico cittadino e nelle sue incomprensibili dinamiche”. Con queste parole Fabio Granata, assessore alla Cultura, Unesco, Turismo e Legalità annuncia le sue dimissioni. “Esattamente a 20 anni dall’inserimento di Siracusa e Pantalica nella lista Unesco e alla vigilia del culmine della sua celebrazione al Teatro Greco, si conclude così una stagione della mia esistenza e della mia vita politica. Ringrazio le donne e gli uomini di Oltre per aver condiviso questa stagione e per avermi sostenuto sempre. Tolgo Francesco Italia da ogni imbarazzo sulle scelte per il prossimo e più volte annunciato rimpasto e lascio libero il mio posto”.

Da aprile indicato come degli assessori uscenti, in un continuo giro di indiscrezioni e scadenze, Granata si toglie dalla graticola. “Le dinamiche che si addensano sullo scenario politico, non solo cittadino, sono per me del tutto incomprensibili e non mi consentono di andare avanti come nulla fosse. Al di là del profondo disagio nel progettare iniziative per la città e tessere importanti rapporti culturali, accademici e istituzionali nello spiacevole contesto di continue voci e articoli su imminenti sostituzioni in giunta, la mia decisione sgombra il campo da ogni equivoco”, conclude nella sua nota.

Di fatto Granata passa la responsabilità politica della sua scelta e del confuso scenario politico attuale sulle spalle del sindaco Francesco Italia con cui i rapporti – secondo

alcuni ben informati – sarebbero tesi da tempo. Ieri mattina l'ultimo incontro ufficiale, i due seduti fianco a fianco per presentare la celebrazione Unesco del 17 luglio. parole di pragmatica e di apprezzamento da una parte e dall'altra – Granata e Italia – che oggi prendono il sapore del commiato. In serata, Granata si è presentato da solo (con gli assessori Consiglio e Gibilisco, ndr) all'inaugurazione del giardino della Spirduta. Il primo cittadino non c'era.
"Per anni ho lavorato con passione e amore in uno scenario, quello cittadino, da me mai considerato minore. Condividendo con Francesco Italia una certa visione della Città abbiamo determinato la riapertura definitiva del Teatro Comunale dopo 65 anni, della Latomia dei Cappuccini, il recupero di Villa Reiman e della sede storica del Gargallo, il recupero e l'apertura di tanti nuovi Musei Civici (il 23 luglio anche di Siramuse presso Montevergini) la realizzazione di nuovi Corsi di Laurea, oltre a centinaia di progetti, eventi, convegni, concerti, gemellaggi internazionali, incontri con le Scuole e con i cittadini. Questo è sempre stato il vero motore della mia azione politica e oggi non vedo più le condizioni per portare avanti questa visione e questo progetto culturale, politico e amministrativo che ho tanto amato. Auguro il meglio alla mia Città e auguro a Francesco Italia di ritrovare una strada che valga la pena di essere percorsa".

La spallata di Granata, le reazioni: FdI, "fine di una stagione senza visione"

Non si fanno attendere le prime reazioni alle dimissioni di Fabio Granata. Il coordinatore cittadino di FdI, Paolo Romano,

parla di atto che segna “la fine di una stagione amministrativa già compromessa e priva di visione”. Riconosce a Granata di essere “uno dei pochi esponenti capaci di dare un senso e una dignità culturale alla giunta Italia” e pertanto, con la sua uscita di scena, “crolla anche l’ultimo argine simbolico che cercava di dare credibilità a una maggioranza fragile, disomogenea e inconcludente”.
La critica politica che l’ex assessore muove all’indirizzo del sindaco Italia trova sponda in FdI: “l’abbraccio politicamente innaturale tra figure distanti per storia, visione e valori come l’On. Carta e l’On. Bandiera, per fare un esempio, ha prodotto soltanto instabilità e immobilismo. I risultati e i disastri sono sotto gli occhi di tutti: Siracusa è precipitata agli ultimi posti nelle classifiche nazionali de Il Sole 24 Ore e il sindaco Francesco Italia figura tra i meno apprezzati d’Italia secondo i dati più recenti sul gradimento degli amministratori locali”.
L’alternativa? Romani avvia una stagione di campagna elettorale: “Fratelli d’Italia c’è, pronto a costruire insieme ai cittadini una nuova stagione di buongoverno e sviluppo”.
“Le dimissioni polemiche dell’assessore Granata sottolineano ulteriormente le gravi difficoltà della Giunta comunale di Siracusa, che vive da tempo l’impasse di un rimpasto annunciato da mesi e non ancora concretizzato per la difficoltà di districarsi nel dedalo di interessi politici e personali su cui l’amministrazione si è fondata e di governare l’intreccio di trasformismi che il Sindaco Italia e i suoi sodali hanno scientemente alimentato e di cui sono ora prigionieri. Tutto avviene peraltro nel pieno di una crisi di credibilità del primo cittadino, che l’autorevole rilevazione del Sole 24 Ore colloca al quartultimo posto fra i sindaci dei capoluoghi di provincia italiani, e nella evidenza di problemi gravi e irrisolti nella città e nel governo del territorio, di cui gli incendi ripetuti e diffusi di questi giorni sono una triste e inquietante metafora”. Così interviene Sinistra Italiana sulle dimissioni dell’assessore alla Cultura del Comune di Siracusa, Fabio Granata.

“A fronte di questa crisi nel rapporto tra amministrazione e opinione pubblica, va purtroppo registrata la analoga crisi in corso nel PD di Siracusa, che offre da settimane uno spettacolo scoraggiante per chi ha a cuore la costruzione di una alternativa di progresso all’attuale governo cittadino. Sarebbe ovviamente tanto facile quanto inopportuno intervenire sulle dinamiche interne di un partito che ci si augura di avere al fianco nei prossimi appuntamenti elettorali; ma non si può non rimarcare come tali dinamiche ritardino e rischino di danneggiare il percorso di accreditamento di uno schieramento progressista presso l’opinione pubblica siracusana, che va invece avviato subito e che deve essere sostenuto da soggetti credibili e impegnati a costruire sui temi, insieme a “pezzi” di città e con alleanze sociali diffuse, un programma di governo che non sia un semplice elenco di titoli ma indichi soluzioni concrete e condivise a problemi reali e largamente sentiti.
Per questa ragione l’assemblea comunale di Sinistra Italiana, riunitasi Lunedì scorso, ritiene proprio compito e dovere politico sviluppare e accelerare fin d’ora l’interlocuzione politica peraltro già avviata con il Movimento 5 Stelle, Lealtà e Condivisione, realtà e aggregazioni civiche territoriali e tematiche, per un percorso di confronto ed elaborazione che da subito metta a tema la costruzione di una coalizione che proponga al governo della città le forze di progresso e il civismo autenticamente rappresentativo di energie fresche e innovative. In questa direzione ci proponiamo di impegnare le nostre risorse nei prossimi mesi e a questo lavoro invitiamo a partecipare su un piano di parità, senza gerarchie e ruoli preassegnati, tutte le forze e le soggettività che ne condividono caratteri, obiettivi e finalità”.

Cicloturismo in crescita, ma Siracusa resta indietro: l’allarme di CNA, rifiuti e disdette

Il cicloturismo in Italia continua la sua corsa: nel 2024 ha generato 89 milioni di presenze e un impatto economico da 9,8 miliardi di euro, con un incremento del 54% rispetto all’anno precedente. Un settore in piena espansione che potrebbe rappresentare una leva strategica anche per la provincia di Siracusa, dotata di paesaggi, cultura e percorsi ideali per attrarre turisti a due ruote.

Ma l’abbandono incontrastato di rifiuti lungo le strade provinciali mette in fuga i cicloturisti. Ancora una volta, CNA Siracusa lancia l’allarme. “Siamo di fronte a un paradosso inaccettabile”, afferma Fabio Salonia, presidente territoriale di CNA Turismo. “Mentre i dati nazionali confermano il potenziale del cicloturismo, nel nostro territorio i tour operator segnalano cancellazioni tra il 20 e il 25% per la stagione 2025, dovute alla pessima immagine trasmessa dalle condizioni ambientali”.

Un problema che non riguarda solo il decoro urbano, ma che colpisce direttamente decine di imprese e startup locali, spesso guidate da giovani, e nate proprio per intercettare questo nuovo flusso turistico. “Offrire ai cicloturisti discariche a cielo aperto – aggiunge Salonia – significa fare un danno irreparabile alla nostra reputazione e ai sacrifici fatti da tanti piccoli imprenditori”.

CNA Siracusa lancia un appello urgente alle istituzioni per un intervento straordinario e coordinato tra Libero Consorzio e Comuni. “Servono azioni strutturali, non palliativi. Ignorare oggi il problema significa rinunciare a un’opportunità concreta di sviluppo sostenibile per il nostro territorio”.

foto archivio

Incendi a Siracusa, il tema prevenzione. “Strisce tagliafuoco per evitare corsa delle fiamme”

Complicato, forse persino impossibile, stabilire con certezza l’origine del rogo che in poche ore ha attraversato la parte nord di Siracusa, dall’Eurialo a Scala Greca. Il sospetto – ma, appunto, si tratta solo di sospetto – è che possa esserci anche la mano dell’uomo dietro quell’incendio che ha impegnato Vigili del Fuoco e Protezione Civile sino alla serata di ieri. Il vento, il gran caldo e la vegetazioni diffusa hanno fatto il resto.
Sterpaglie in fiamme, danni limitati eccezion fatta per due auto in sosta distrutte dalle fiamme e facciate annerite. Ancora una volta, il giorno dopo ha il sapore del deja-vu con richiami al tema della prevenzione. In linea generale, terreni tenuti in ordine (pubblici o privati) o con strisce tagliafuoco attentamente tracciate avrebbero potuto rallentare o fermare l’avanzata del fronte del fuoco. Già ad aprile scorso, dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco era stata inoltrata a tutte le amministrazioni pubbliche del territorio una nota per sollecitare la pulizia delle aree incolte. Un appello poi ribadito ad inizio giugno.
Se si è evitato il peggio, è ancora una volta merito proprio dell’impegno dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile e della Forestale. A dare manforte ai pompieri siracusani (5 distaccamenti in provincia più una squadra Aib in supporto) è

arrivata anche una squadra da Modica, con la Protezione Civile a garantire supporto ulteriore correndo da una parte all'altra della città.
E' importante assicurare interventi preventivi, in previsione della stagione calda che attende adesso Siracusa e la Sicilia Orientale. Una chiamata tempestiva ai Vigili del Fuoco può anche assicurare un rapido contenimento delle fiamme. Quindi, non appena si nota della fumosità o del fuoco è sempre bene chiamare il numero unico delle emergenze o il 1515. Maggiore è il numero di segnalazioni, più rapido è – generalmente – l'intervento. Importante fornire indicazioni chiare e certe.

Concerto gratuito al teatro greco di Siracusa della banda della Marina Militare

Martedì 29 luglio 2025, al Teatro Greco di Siracusa, concerto gratuito della banda della Marina Militare. Inizio alle 20.00 e ingresso consentito dalle 19.00 alle 19.45. La durata del concerto sarà di circa 2 ore. Per partecipare è necessario inviare una mail all'indirizzo concertommsiracusa@gmail.com indicando nome, cognome e città di residenza. Le richieste di accesso saranno accolte fino a esaurimento posti.
La Banda Musicale della Marina Militare attualmente è comandata dal capitano di fregata Aniello Grasso e diretta dal capitano di vascello maestro Antonio Barbagallo. E' uno dei più antichi complessi bandistici militari italiani. Le sue origini risalgono ai complessi strumentali normalmente imbarcati sulle navi ammiraglie nelle Marine preunitarie che, nel 1861, con la fusione tra la Marina del Regno Sardo-Piemontese e quella del Regno delle Due Sicilie, diedero vita

alla Regia Marina Italiana e al suo primo complesso bandistico. Si trattava di un piccolo organico imbarcato sulla Nave Ammiraglia e costituito da esecutori provenienti, in prevalenza, dalle file della Marina Borbonica, compreso il suo primo direttore. La costituzione ufficiale del Corpo Musicale della Marina Militare avvenne, però, il primo gennaio del 1879 con l'istituzione del "Ruolo Musicanti della Regia Marina" e con la conseguente creazione di una nuova struttura stabile presso l'Alto Comando della città di La Spezia. Dal 1965 al 1991 è passata alle dipendenze del Dipartimento Marittimo di Taranto e, successivamente, trasferita a Roma dove attualmente risiede.
La Banda Musicale della Marina Militare è composta da un Maestro Direttore, un Maestro Vicedirettore, 102 orchestrali e un archivista, tutti in servizio permanente effettivo, provenienti dai Conservatori e Istituti di Musica e arruolati attraverso concorsi pubblici per titoli ed esami.
Il repertorio, oltre alle tradizionali marce militari, abbraccia ogni genere di musica: originale per banda, classico, lirico e sinfonico, musica leggera, jazz, pop & rock.

Tentato omicidio in Ortigia, la Polizia ferma il sospettato: è un 41enne tunisino

Un 41enne tunisino è stato posto in stato di fermo e condotto in carcere a Cavadonna con l'accusa di tentato omicidio. Secondo gli investigatori, sarebbe stato lui ad accoltellare

un connazionale di 35 anni ieri sera, a bordo di un peschereccio ormeggiato in Darsena. Le condizioni del ferito sono gravi: si trova ricoverato al Cannizzaro di Catania con la prognosi sulla vita riservata.
Le immagini riprese dalle telecamere di videosorveglianza e alcune testimonianze avevano subito indirizzato i sospetti degli investigatori della Mobile verso il 41enne, poi rintracciato grazie alla segnalazione di una connazionale presso cui aveva cercato rifugio. La donna ha avvisato la Polizia e il 41enne – che si sentiva ormai braccato – si è consegnato alle forze dell'ordine.
La lite sarebbe scopiata a bordo del peschereccio di proprietario di un siracusano. Non sono noti i motivi del violento diverbio tra i due connazionali. Poi il coltello ed il fendente che ha raggiunto al torace il 35enne, soccorso dal 118 e trasportato in un primo momento al Pronto Soccorso dell'Umberto I. Per la gravita delle condizione, è stato necessario il trasferimento al Cannizzaro di Catania.

Accoltellamento alla Darsena, la Polizia sulle tracce dell'aggressore

Un tunisino di 36 anni è stato accoltellato ieri in riva della Darsena, in Ortigia. È stato raggiunto da fendente al torace che ha reso necessario il ricorso alle cure dei sanitari del Pronto Soccorso dell'Umberto I. A causa delle condizioni, è stato necessario disporne il trasferimento al Cannizzaro di Catania dove è stato sottoposto ad un intervento di chirurgia toracica dall'equipe del professore Nicolosi. Ha perdo molto sangue a causa della profonda ferita. La prognosi sulla vita è

riservata, si trova ricoverato in rianimazione.
Ad indagare sull’episodio è la Polizia di Stato. Secondo le prime informazioni, l’uomo – residente a Vittoria – avrebbe avuto un alterco con un connazionale. Pare che i due svolgessero attività di pescatori. Per cause al vaglio degli investigatori, la lite sarebbe degenerata sino all’accoltellamento.
La Polizia ha acquisito le immagini riprese da diverse telecamere di videosorveglianza presenti nella zona. Possibili svolte attese nelle prossime ore.